

I diritti, la mobilitazione

Forcella, "Bella Ciao" per le donne dell'Iran «Basta con le violenze»

► Tanti al flash mob nel centro storico ► Lettera aperta ai vertici dello Stato
Laurito: «Qui il sostegno vale doppio» «L'Italia prenda una posizione netta»

L'INIZIATIVA

Giuliana Covella

«Ho voluto essere presente per far sentire a quelle donne la voce della nostra associazione e di mia figlia. Ma non solo da Forcella, da tutto il mondo dobbiamo mobilitarci insieme a Marisa Laurito, che ha promosso questa iniziativa. In questo quartiere ha un valore doppio, sia per quanto abbiamo subito in passato sia per quello che si sta facendo da anni». Giovanni Durante, papà di Annalisa, è stato tra coloro che hanno partecipato al flash-mob "Donne vita libertà" in favore delle donne iraniane, per la petizione lanciata dalla direttrice del Trianon Viviani, giunta finora a 85mila firme su change.org. Una manifestazione che ha visto scendere in piazza Calenda, 500 persone che hanno intonato "Bella ciao", mondo dello spettacolo, società civile, sindacati, associazioni e cittadini per gridare no alle violenze in Iran, chiedere alla guida suprema del Paese di fermare la repressione delle manifestazioni e alle più alte cariche istituzionali italiane ed europee di mettere in campo tutte le iniziative possibili per fermare quella barbarie. "Stop alla violenza" e "Giù le mani dall'innocenza" tra i tanti slogan sui cartelli che hanno espresso il grido silenzioso dei manifestanti.

IL FLASH MOB

«Mi è venuto naturale organizzare questo flash mob - ha detto Laurito - per il semplice motivo che non possiamo voltare la faccia dall'altra parte nel momento in cui dei giovani stanno facendo una rivoluzione a causa della

quale li stanno uccidendo, stuprando, violentando e distruggendo una generazione. Perciò è necessario mobilitarsi e noi dobbiamo essere al loro fianco, perché altrimenti si cancellerà il futuro dell'Iran. Se in Italia e in Europa ci uniamo per difendere la Carta dei diritti umani probabilmente vinceremo e otterremo un risultato». Le fa eco Antonio Lucidi, componente del Cda del Trianon: «Il nostro teatro è un punto di accumulazione di idee, che sono a corredo del combattere per la libertà. Il sostegno alle donne iraniane è alla democrazia e all'idea che non ci può essere un mondo in cui l'essere umano venga così umiliato e offeso come sta avvenendo in Iran». Accanto alla direttrice del Trianon numerosi artisti, intellettuali, scrittori, politici e sindacalisti per chiedere la fine delle esecuzioni capitali e il rilascio dei manifestanti arrestati. L'iniziativa di Napoli si gemellerà inoltre con altre città italiane, come a Roma, dove il 21 gennaio la protesta si sposterà all'Officina Pasolini. Nella locandina dell'evento esaustivo un disegno, concesso in esclusiva da Laika, la misteriosa street artist mascherata le cui opere di arte urbana sono note in tutto il mondo. Sul palco allestito davanti al teatro di Forcella si sono alternate letture e canzoni con la regia di Davide Iodice, che hanno visto tra gli interventi quelli di Marina Confalone, Patrizio Rispo, Pegah Moshir Pour, Valeria Parrella, Gianni Valentini, Lino Vairetti, Roberto Colella, Fiorenza Calogero, Tommaso Primo, Dario Sansone, Marcello Cirillo, Officine Gomitoli. «Non possiamo restare in silenzio, né restare immobili di

fronte alla barbarie - ha detto Giovanni Sgambati, segretario generale Uil Campania - in Iran giovani, anzi giovanissimi stanno perdendo la vita in maniera atroce in nome dei propri diritti e della libertà. Per questo ci siamo uniti al grido di indignazione e denuncia lanciato da Marisa Laurito. La Uil, i sindacati, il mondo dell'associazionismo, la società civile possono spingere il governo italiano e l'Europa ad intervenire con maggiore forza e determinazione nei confronti dell'Iran».

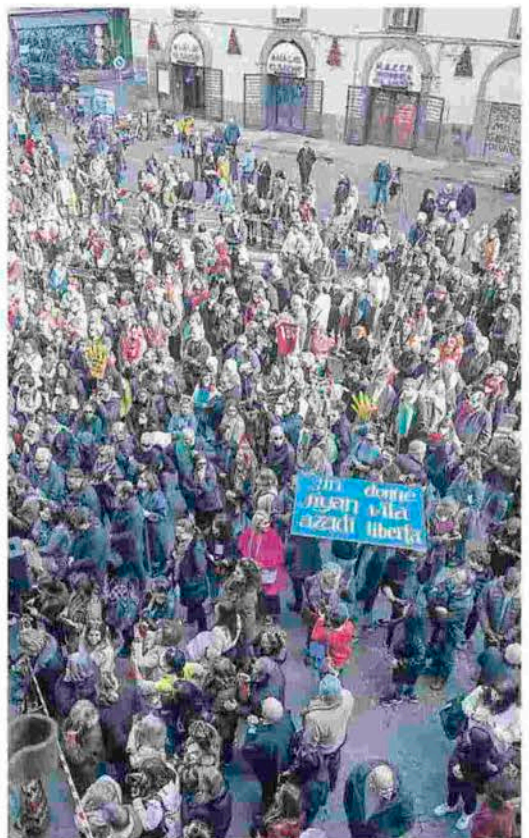
LE ADESIONI

Tra le adesioni Amnesty International Italia e Articolo 21. Promotori sono Luciano Stella, Tosca, Edoardo Bennato, Nino Daniele, Andrea Morinioli, Désirée Klain, Alfredo Guardiano e Gianni Pinto. Nell'appello si chiede «al premier Giorgia Meloni e al ministro degli esteri Antonio Tajani di prendere una posizione decisa nei confronti del regime iraniano; al presidente della Repubblica Sergio Mattarella di convocare subito all'atto del suo insediamento l'ambasciatore iraniano, dichiarandolo persona non grata e di richiamare il nostro ambasciatore in Iran per consultazioni; al presidente della commissione europea Ursula Von Der Leyen di mettere in campo tutte le iniziative di competenza dell'Unione per assicurare il rispetto dei diritti fondamentali in Iran». «Noi siamo con Marisa, il Trianon e tutte le persone che chiedono con forza un intervento istituzionale, civile e umano contro questa forma inaccettabile di violenza», ha detto il vicesindaco Laura Lieto. Mentre l'assessore regionale all'istruzione Armida Filippelli fa sapere: «Come

Regione siamo al fianco di questa battaglia per i diritti. Siamo vicini alle donne iraniane che stanno avendo la forza e l'eroismo di togliersi un simbolo di arretratezza. Nella prossima giunta ci schiereremo per i loro diritti e la loro libertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il flash-mob



La manifestazione per la libertà in Iran. Newfotosud Antonio Di Laurenzio

Iran, musica e appelli la Regione in campo

CORI E SLOGAN PER CHIEDERE LA PACE LE ADESIONI DI MOLTI ARTISTI E ASSOCIAZIONI

«IL TEATRO TRIANON CENTRALE PER LA DIFESA DELLE IDEE E LA TUTELA DELLA LIBERTÀ»



L'IMPEGNO Marisa Laurito a Forcella durante il flash mob contro la violenza in Iran, in basso uno dei cartelli esposti
NEWFOTOSUD
A. DI LAURENZIO

L'appoggio di De Luca «Documento in Consiglio»

«Pieno sostegno e adesione all'iniziativa organizzata in piazza Calenda a Napoli da Marisa Laurito e dal teatro Trianon, insieme alle associazioni e ai cittadini che condividono la battaglia per i diritti civili del popolo iraniano. Siamo

con le donne, i giovani e il popolo iraniano». Così il presidente della Regione Vincenzo De Luca ha espresso sostegno e vicinanza alla mobilitazione di ieri mattina a Forcella. «Domani in Consiglio regionale presenteremo

un ordine del giorno rivolto al Governo nazionale - ha fatto sapere ancora il governatore - è inaccettabile che un popolo di tradizioni millenarie metta in atto azioni e violenze colpendo un'intera generazione. Facciamo appello al Governo affinché in sede

europea e di Nazioni Unite prenda iniziative per garantire la vita e l'incolumità di donne, uomini e giovani che manifestano. Sono intollerabili per le coscienze civili di ognuno di noi gli episodi a cui assistiamo» ha aggiunto De Luca.



© RIPRODUZIONE RISERVATA